

La Biennale di architettura tra periferie e confini di sabbia

Numeri da record per la Mostra che all'Arsenale e ai Giardini sarà aperta fino al 27 novembre

Esposizioni

■ Numeri record per la 15ª Biennale Architettura a Venezia, che già nel primo giorno di apertura (sabato, 28 maggio) ha superato la soglia dei 6000 visitatori. Nel corso della vernice erano stati registrati 14.200 ingressi, contro i 12.200 della passata edizione (+17%): oltre 2900 i giornalisti accreditati, di cui 1800 stranieri. La Mostra sarà aperta fino al 27 novembre ai Giardini e all'Arsenale.

La Giuria internazionale ha assegnato il Leone d'oro per la miglior partecipazione nazionale alla Spagna, per «l'accurata selezione di architetti emergenti, il cui lavoro dimostra come l'impegno e la creatività possano superare i limiti materiali e di contesto». Due menzioni sono andate invece a Giappone e Perù.

Leone d'Oro. Il Leone d'Oro alla carriera attribuito dal Cda della Biennale di Venezia, presieduto da Paolo Baratta, su proposta del direttore Alejandro Aravena, è andato a Paulo Mendes da Rocha (Brasile). La giuria ha inoltre assegnato il Leone d'oro per il miglior partecipante al Gabinete de Arquitectura (Solano Bentez; Gloria Cabral; Solanito Bentez). Il Leone d'argento per un promettente giovane partecipante è andato a Nlé (Kunlé Adeyemi). Menzione speciale a Maria Giuseppina Grasso.

Dall'alto della scala. «Reporting from the front», questo il titolo della 15ª edizione della Mostra, diretta da Alejandro Aravena e organizzata dalla Biennale di Venezia. La scala, dalla cui cima la donna riesce a vedere oltre il deserto, è il simbolo scelto per il manifesto della Mostra 2016. È la stessa che accoglie i visitatori nella prima sala del Padiglione Centrale, ai Giardini, per ribadire il messaggio che la Biennale intende lanciare quest'anno, non solo agli architetti, ma all'intera società civile.

Sguardi. Lo sguardo spazia infatti sulle desolazioni delle periferie urbane, sulle miserie dei campi profughi nel deserto, che diventano i confini di sabbia di un popolo in fuga dalla

guerra, sulle bruttezze architettoniche che si deteriorano come rifiuti. Ma guarda soprattutto, in positivo, alla capacità creativa dell'architettura, all'intelligenza che trasforma in bello ciò che viene scartato dal consumismo.

«Vorremmo che la Biennale Architettura 2016 offrisse un nuovo punto di vista, come quello che Maria Reiche aveva dall'alto della scala - ha spiegato Aravena -. Date la complessità e la varietà di sfide che l'architettura deve affrontare, Reporting From the Front si propone di ascoltare coloro che sono stati capaci di sguardi più ampi e sono perciò in grado di condividere conoscenza ed esperienze, inventiva e pertinenza con quelli di noi che ri-

mangono».

«Bastano quattro gradini - ha spiegato all'inaugurazione il presidente della Biennale, Paolo Baratta - per quello sforzo minimo intellettuale, individuale e come società, quella presa di coscienza che ora è necessaria per inserire maggior qualità sui nostri territori, attraverso una maggiore libertà. Perché quello che si deve fare oggi si può fare in maniera diversa e le poche risorse possono aiutare a risvegliare le intelligenze». //

Il Leone d'Oro alla carriera è stato assegnato al brasiliano Paulo Mendes da Rocha

PROGETTI E IDEE

Giardini e Arsenale.

La Biennale di Architettura si svolge al Giardini e all'Arsenale di Venezia. È aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 18. Catalogo edito da Marsilio Editori. Info: www.labiennale.org; promozione@labiennale.org; tel. 041.5218 828.

I cinque nuovi.

La mostra vede 65 partecipazioni nazionali; 5 le nazioni presenti per la prima volta: Filippine, Lituania, Nigeria, Seychelles e Yemen.

Marghera e Bagnoli.

«Spero che la Biennale riesca a parlare ai sindaci», dice Baratta. E ricorda il caso di Marghera e Bagnoli, luogo da cui l'industria pesante si è ritratta, lasciando scheletri architettonici affacciati sull'acqua, e a cui è dedicato un progetto speciale della rassegna allestito a Forte Marghera.

